

Mandati a giudizio capi e gregari del clan di Giostra

Dodici rinvii a giudizio, un patteggiamento, quattro giudizi abbreviati che saranno definiti il prossimo 15 dicembre, così come la posizione del boss Luigi Galli. Infine un caso di errata notifica con la trasmissione degli atti al pm per un nuovo avviso di chiusura delle indagini preliminari.

È stata lunga, molto lunga, l'udienza preliminare di ieri davanti al gup Maria Eugenia Grimaldi per l'inchiesta "Game Over", vale a dire l'ennesima spallata dello Stato ad una delle famiglie mafiose più radicate nella nostra città, quella di Giostra.

L'udienza, iniziata intorno alle 10 di ieri mattina, si è conclusa solo intorno alle 22 di ieri sera. In mezzo a queste dodici ore gli interventi dei pm Laganà e De Giorgi per l'accusa, quelli dei numerosi avvocati degli indagati, poi la camera di consiglio del gup Grimaldi per decidere il dà farsi.

Vediamo il dettaglio delle decisioni adottate dal giudice. Sono stati rinviati a giudizio al 15 marzo prossimo dodici presunti appartenenti al clan di Giostra: Giovanna Andronaco, Francesco Cariolo, Giuseppe Cutè, Angelo Galli, Giovanni Galli, Giuseppe Gatto, Carmelo Li Causi, Orazio Marina, Giuseppe Mento, Giovanni Natto, Natale Ragusa, e Luigi Tibia. Il pentito Antonino Stracuzzi ha patteggiato la pena di un anno di reclusione; il gup Grimaldi gli ha concesso - così come aveva chiesto il pm Laganà -, lo "sconto" di pena previsto per i collaboratori di giustizia. Rinvitata al 15 dicembre la trattazione di altre cinque posizioni: Antonino Di Pietro, Orazio Di Pietro, Fabio Fragomeni, Mario Galli che hanno chiesto e ottenuto di essere giudicati con il rito abbreviato; il boss Luigi Galli ieri ha avuto invece problemi a partecipare all'udienza per il cattivo collegamento in videoconferenza. Infine per Massimo Galli, che non aveva ricevuto l'avviso di conclusione delle indagini preliminari, il gup ha disposto la restituzione degli atti al pm per una nuova notifica.

Con questa inchiesta i pubblici ministeri Salvatore Laganà e Francesco De Giorgi hanno verificato due anni di vita del clan di Giostra, anni in cui si sono registrati parecchi cambiamenti: il boss Luigi Galli, uno dei pochi capi ancora non pentiti, è diventato «presidente onorario» del gruppo mafioso, e per la prima volta s'è adoperato in un rapporto investigativo il termine «gruppo Gatto», per definire il suo successore.

GLI INDAGATI - Sono in tutto 19 gli indagati dell'inchiesta "Game Over". Ecco i loro nomi: Giovanna Andronaco, 28 anni; Francesco Cariolo, 37 anni; Giuseppe Cutè, 23 anni; Antonino Di Pietro, 39 anni; Orazio Di Pietro, 35 anni; Fabio Fragomeni, 39 anni; Angelo Galli, 36 anni; Giovanni Galli, 41 anni; Luigi Galli, 47 anni; Mario Galli, 30 anni; Massimo Galli, 29 anni; Giuseppe Gatto, 34 anni; Paolo Gatto, 54 anni; Carmelo Li Causi, 41 anni; Orazio Marino, 34 anni; Giuseppe Mento, 28 anni; Giovanni Natto, 26 anni; Natale Ragusa, 37 anni; Antonino Stracuzzi, 29 anni; Luigi Tibbia, 29 anni.

LE ACCUSE - Il nucleo centrale di accuse riguarda l'associazione mafiosa. Secondo la DDA peloritana anche se Luigi Galli rimane "formalmente" il capo del clan di Giostra il ruolo di organizzatore lo ha assunto Giuseppe Gatto. Il "416 bis" viene poi contestato a tutta una serie di affiliati. Ci sono poi diverse altre attività della "famiglia" messe nero su bianco dai magistrati in altrettante tipologie di reato: spaccio di sostanze stupefacenti, estorsione, favoreggiamento personale, rapina, porto e detenzione illegale di armi, truffa, furto aggravato, corse clandestine di cavalli.

IL RUOLO DI GATTO - La figura centrale di cui parlano i magistrati della DDA è quella di Giuseppe “Puccio” Gatto, «braccio destro» e «figlioccio» di Luigi Galli, l'unico boss messinese che fino ad oggi non si è pentito e si porta appresso i segreti di una ventina d'anni di mafia, camminando tra le quattro mura della sua cella. Secondo quanto scrive il gip Sicuro è un capo messo da parte da quelle sbarre ma rispettato, e qualcuno ne parla «con non celata nostalgia», ricordando «i tempi in cui dettava le regole per le corse dei cavalli ed era in grado di risolvere i problemi che si presentavano».

LE RIVELAZIONI DI STRACUZZI - Sui cambiamenti dei clan di Giostra “morfologicamente trasformatosi sotto i colpi delle operazioni di polizia, delle condanne e dei lunghi periodi di detenzione dei principali esponenti” il tassello ulteriore è stato fornito per le indagini dal pentito Antonino Stracuzzi, cognato di Giuseppe Gatto, che l'anno scorso decise di saltare il fosso e cominciò a riempire verbali, nonostante i tentativi e le minacce dei suoi ex "amici" di farlo ritornare sui suoi passi. Scrive il gip che «secondo Stracuzzi, Gatto, con il passare del tempo, nella perdurante detenzione del vecchio boss, ha acquisito un'autonomia sempre maggiore, occupandosi di distribuire i proventi tra i vari affiliati e accumulando una consistente ricchezza personale». Secondo Stracuzzi «tutti gli abitanti di Giostra riconoscono il suo ruolo e si rivolgono a lui quando subiscono reati contro il patrimonio per riottenere indietro quanto a loro sottratto o per fargli fare da paciere in caso di liti». Allargando i suoi orizzonti criminali Gatto ha assunto il ruolo di mediatore nelle estorsioni e quello di trafficante di droga, ha «fatto assumere numerosissime persone, ivi inclusi congiunti di detenuti», come impiegati nelle imprese di pulizie al Policlinico, e ancora diceva la sua «nella selezione delle persone incaricate di svolgere, ovviamente dietro compenso, il servizio d'ordine allo stadio in occasione delle partite di calcio. Al di là dell'aspetto economico, un'attività di questo tipo assume comunque la valenza per la diffusa possibilità che offre di concedere il privilegio, piccolo ma particolarmente appetito, di vedere la partita senza pagare». Parecchi gli avvocati impegnati ieri: Francesco Traclò, Matteo Cucè, Salvatore Silvestro, Massimo Marchese, Pietro Luccisano, Antonello Scordo, Vittorio Di Pietro, Giuseppe Carrabba Carmelo Raspaolo, Nello Pogliese.

Nuccio Anselmo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS